

Turriziani: non tutte le aziende sono corrette Solidarietà agli inquinati

Presentando il progetto di **Unindustria** per l'aggregazione dei Comuni che darebbe origine al Grande Capoluogo, il presidente **Giovanni Turriziani** ha ammesso che non tutte le aziende si comportano correttamente, ed ha dato solidarietà ai Comuni rivieraschi colpiti dagli sversamenti nel Sacco. Intanto le associazioni ambientaliste

chiedono un protocollo d'intesa sul Sin.

Alle pagine 7 e 8

Unindustria / Ieri la presentazione del progetto "Grande Capoluogo"

«Sversamenti, non tutte le aziende sono corrette»

“**U**nione di Comuni per un nuovo Capoluogo - Sistema cooperativo di città del frusinate”. E' questo il nome dello studio promosso e finanziato da **Unindustria Frosinone** e realizzato dal Gruppo di Lavoro dell'Università di Roma "Tor Vergata". L'ambizioso progetto è stato presentato ufficialmente ieri pomeriggio a partire dalle 16,30 nell'Auditorium S. Paolo - Viale Madrid - a Frosinone. Lo studio parte da un presupposto incontrovertibile e divenuto ormai un vero e proprio cavallo di battaglia dimostrativo: "Siamo troppo piccoli per essere competitivi". Da qui tutta una serie di conseguenze che stanno vedendo il territorio provinciale arretrare, o quanto meno non avanzare nel suo sviluppo. Tentare la strada dell'unione, secondo **Unindustria**, costituisce un esercizio di responsabilità territoriale che ha il merito di partire dalle potenzialità reali dell'economia e della società dei Comuni coinvolti, metterle a sistema per crescere insieme, indipendentemente dai "gusci istituzionali" esistenti. Questa si ritiene sia ormai l'unica strada percorribile per cercare porre un freno ad ulteriori ridimensionamenti e cercare di recuperare competitività. Con l'intervento di saluti del padrone di casa, monsignor **Ambrogio Spreafico**, inizia il convegno "Cresciamo Insieme organizzato dalla **Unindustria** per presentare ai presenti sindaci dei comuni di Frosinone, Alati

Ferentino, Veroli, Supino Torrice, Patrica e Ceccano, ai politici eletti nel distretto provinciale, come anticipato in apertura, lo studio Unione dei comuni per un nuovo capoluogo, la ricerca finanziata da **Unindustria** e svolta dal gruppo di lavoro dell'Università di Tor Vergata, coordinato dalla prof. Maria Prezioso e composto da Maria Coronato, Angela D'Orazio, Michele Pigliucci, Alessandro Fessina. Dopo un breve saluto ai presenti, con una particolare attenzione al presidente **Giovanni Turriziani**, amico di sempre spende poche parole, ma efficaci, di apprezzamento per lo studio che si sta presentando. «Un convegno importante - ha detto il S.E. Spreafico - perché indica un metodo ed una strada importante per il futuro di una provincia e di una città che tanto amo. Un lavoro che oltre ad essere ottima un'idea suggerisce indicazioni di vita per l'intero territorio: se non si riesce ad andare insieme non si va lontano». Gli fa eco Turriziani, il presidente, che saluta e ringrazia le autorità ed i sindaci presenti, uno ad uno, non dimenticando un esplicito



Peso: 1-4%, 8-83%

riferimento alle note vicende di sversamenti inquinanti che stanno interessando il fiume Sacco e l'intero territorio della Valle del Sacco. E nello stigmatizzare il comportamento delle aziende che «non sempre agiscono con correttezza» esprime «solidarietà ai sindaci di Ceccano, Patrica e Ferentino ed ai loro cittadini», chiedendo di «punire i colpevoli facendo però attenzione a non coinvolgere a causa di questi atti criminali la generalità delle aziende innocenti». Una sensibilità che ha l'effetto di rafforzare quando, continuando l'introduzione, presenta l'associazione **Unindustria** come una realtà che cambia adeguandosi ai tempi, capace di assumere nuove visioni e soprattutto inclusive e legate profondamente al territorio di riferimento. E prosegue affermando che «lo studio della squadra dell'Università di Torvergata, ci consente una visione di prospettiva. Anche se non è l'ultimo studio che prodotto da **Unindustria** questo che stiamo presentando propone un'idea come occasione da cogliere se riusciamo a mettere da parte i personalismi, il protagonismo di qualcuno ed il campanilismo». La diminuzione della popolazione provinciale del 2,1%, che è un'inversione di tendenza forte per la nostra provincia indica che qualcosa sta cambiando. «Ma rispetto al passato nel nostro territorio poco nulla è cambiato. Siamo fermi mentre altre realtà si muovono. Se vogliamo essere un polo di attrazione dobbiamo unirci per essere più competitivi. Quella che verrà illustrata tra poco è un'idea per sopravvivere. Da essa ci vengono indicazioni per l'accesso diretto all'Europa, ad una migliore pianificazione del territorio, al miglioramento dei servizi sia in termini di qualità che di quantità». Un entusiasmo apprezzato dalla professoressa **Maria Prezioso** che nel salire sul palco ha dato un caloroso abbraccio al Presidente che, poi, prima di illustrare lo studio ha ringraziato proprio per il sostegno e l'entusiasmo con cui ha seguito i lavori del gruppo. E addentrandosi nel corpo del lavoro svolto ha precisato che «la ricerca approfondisce i vantaggi derivanti dalla riforma Delrio valutando come i cambiamenti organizzativi e gestionali possono avvicinare un territorio alla visione Europa 2020 ponendo al centro le città di piccola e media dimensione. Il Piano strategico pluriennale proposto ha selezionato otto comuni individuando un'area vasta di 150 mila abitanti La Grande Unione. «Stiamo parlando di un'area di periferia la cui popolazione, in decrescita,

si sposta continuamente per lavoro verso altre aree. Un territorio insomma che caratterizza e può caratterizzare anche il resto della regione». E continua affermando: «La proposta di Unione del Frusinate punta alla capacità che ha questo Ente di rispondere alle domande di Servizi generali del territorio ma che ad una robusta integrazione "interna". Una aggregazione per l'avvio di un dialogo intercomunale che abbia come obiettivo strategico l'unione di forze utili alla prefigurazione di un sviluppo d'area». «È possibile - dichiara la professoressa - adottando specifiche azioni di progettazione e adesione alla vasta gamma di bandi europei, «di fare interagire realtà economiche e settori produttivi orientati alla crescita competitiva, riumendiando ad un errore commesso nel passato anche dalla ricerca scientifica: far crescere l'area metropolitana di Roma ea discapito dei territori regionali». Un discorso che punta a convincere verso un'idea di cambiamento che **Maurizio Stirpe**, vicepresidente di Confindustria, rafforza con il suo intervento partendo dalla speranza che la «denuncia di tanto spreco sia oggetto di profonda riflessione da parte dei dirigenti politici e che aiuti a cambiare i nostri atteggiamenti sbagliati e soprattutto i nostri vizi. Le nostre criticità: lo strapotere di Roma ma anche l'incapacità dei territori di costruire relazioni tra di loro. Tutti hanno privilegiato il rapporto con Roma piuttosto che tra i territori. È un mondo antico che non è riuscito a sfruttare al meglio, ad esempio, lo strumento della Cassa per il Mezzogiorno. Ora dobbiamo essere capaci di assumere atteggiamenti nuovi incominciando a pensare alla nostra regione come grande area vasta in cui ogni componente territoriale sviluppa a partire dalle proprie specificità una pianificazione territoriale che produca servizi e sviluppo portandoci fuori dal feudalesimo». Un discorso quello di Stirpe che per quanto pacato apre orizzonti interessanti e visioni progressive che dalle parole dei sindaci chiamati a discutere alla tavola rotonda può trovare conforto e sostanza. A seguire, poi, il confronto tra i sindaci e l'intervento del consigliere regionale di Forza Italia, **Pasquale Ciacciarelli**: «Il progetto è un'iniziativa di particolare valenza e rilevanza per il territorio. Bene l'unione dei comuni, ma propongo l'istituzione di un tavolo permanente degli eletti del territorio, al fine di dialogare con i sindaci, il primo front office dei cittadini».

Luigi De Matteo

Uno studio
con visione
di prospettiva

LO STUDIO PROMOSSO E FINANZIATO DA UNINDUSTRIA FROSINONE E REALIZZATO DAL GRUPPO DI LAVORO DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA "TOR VERGATA" PARTE DA UN PRESUPPOSTO INCONTROVERTIBILE E DIVENTATO ORMAI UN VERO E PROPRIO CAVALLO DI BATTAGLIA DIMOSTRATIVO: "SIAMO TROPPO PICCOLI PER ESSERE COMPETITIVI". DA QUI TUTTA UNA SERIE DI CONSEGUENZE CHE STANNO VENENDO IL TERRITORIO PROVINCIALE ARRETRARE, O QUANTO MENO NON AVANZARE NEL SUO SVILUPPO. TENTARE LA STRADA DELL'UNIONE COSTITUISCE UN ESERCIZIO DI RESPONSABILITÀ TERRITORIALE CHE HA IL MERITO DI PARTIRE DALLE POTENZIALITÀ REALI DELL'ECONOMIA E DELLA SOCIETÀ DEI COMUNI COINVOLTI, METTERLE A SISTEMA PER CRESCERE INSIEME, INDIPENDENTEMENTE DAI "GUSCI ISTITUZIONALI" ESISTENTI.



I SINDACI A CONFRONTO
SUL PROGETTO



Peso: 1-4%, 8-83%



Peso: 1-4%, 8-83%